

SENATO DELLA REPUBBLICA

X COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

RIUNIONE DEL 21 DICEMBRE 1951

(66^a in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente PEZZINI

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Stanziamento straordinario di lire 20 miliardi a favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1951-52 » (N. 2088) (Approvato dalla Camera dei deputati):

| | |
|--|-------------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 793, 794, 797, 800 |
| ZIINO | 793 |
| GRAVA, <i>relatore</i> | 794, 799, 800 |
| VIGIANI | 794, 802 |
| ZANE | 795 |
| FARINA | 795 |
| SALVAGIANI | 796, 801 |
| TAMBARIN | 796 |
| D'ARAGONA | 796 |
| PUTINATI | 797 |
| SACCO | 798, 800 |
| BOSCO LUCARELLI | 799 |
| MURDACA, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> | 801 |

La riunione ha inizio alle ore 16,50.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Barbareschi, Bo, Bosco Lucarelli, Braccesi, D'Aragona, Falck, Farina, Grava, Momigliano, Monaldi, Palumbo Giuseppina, Pezzini, Piscitelli, Putinati, Sacco, Salvagiani, Tambarin, Vigiani e Zane.

Assiste per il Governo l'onorevole Murdaca, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.

ANGELINI CESARE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Stanziamento straordinario di lire 20 miliardi a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1951-52 » (N. 2088) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento straordinario di lire 20 miliardi a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1951-52 ».

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È intervenuto alla nostra riunione il senatore Ziino della Commissione di finanze e tesoro, il quale è stato incaricato dalla sua Commissione di esprimere il parere su questo disegno di legge.

Prego quindi il senatore Ziino di comunicarci tale parere.

ZIINO. A nome della 5^a Commissione, finanze e tesoro, esprimo parere favorevole

all'accoglimento di questo disegno di legge, in quanto, fatti gli opportuni controlli, risulta esserci la copertura dei 20 miliardi che saranno tratti dalle maggiori entrate di cui al primo provvedimento portante una nota di variazione all'esercizio in corso.

Dopo di ciò ringrazio il Presidente e rivolgo il mio saluto a tutti i colleghi con un fervido augurio di buon Natale.

PRESIDENTE. Ricambio cordialmente l'augurio a nome di tutti i colleghi.

Ha facoltà di parlare ora l'onorevole relatore, senatore Grava.

GRAVA, *relatore*. Il disegno di legge n. 2321, che prevede lo « Stanziamento straordinario di lire 20 miliardi a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1951-52 », già approvato dall'altro ramo del Parlamento, merita la nostra incondizionata approvazione.

Non occorre, onorevoli colleghi, che io ricordi il favore col quale questa nostra Commissione ha accolto ed approvato l'articolo 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che fissava la concessione di un contributo da parte dello Stato di 10 miliardi di lire a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori e il favore col quale è stata votata la legge 28 dicembre 1950, n. 1110, per l'assegnazione di una ulteriore somma di lire 10 miliardi.

Non è neppure necessario che rammenti quante altre volte questa nostra Commissione e autorevoli membri di essa, in questa sede e in Assemblea plenaria, hanno lamentato la esiguità dei fondi messi a disposizione dal Ministero del lavoro anche per il funzionamento dei cantieri-scuola di lavoro e dei corsi di qualificazione.

Credo che nessuno oggi possa negare la utilità sociale di questi corsi e di questi cantieri coi quali si ottiene il duplice scopo di qualificare la mano d'opera generica disoccupata, di elevare e di educare moralmente il lavoratore, il quale sa e ha la coscienza di non ricevere un sussidio, un obolo, una carità, bensì la mercede dovutagli per il lavoro che presta nell'interesse della collettività.

I favorevoli risultati ottenuti, l'insistenza e quella con la quale i cantieri di lavoro e i corsi di qualificazione vengono richiesti, dimostra la bene-

vola accoglienza incontrata nel Paese, dimostra altresì la loro utilità, vorrei quasi dire la loro necessità, specie durante la stagione invernale che, per ovvie ragioni, contrae i lavori, aumenta la disoccupazione e di conseguenza rende più sentito il bisogno e più acuta e dolorosa la necessità e l'indigenza.

Lo stanziamento straordinario di altri 20 miliardi in aggiunta ai 10 miliardi ordinari, ha lo scopo appunto di raggiungere, almeno in parte, gli obiettivi dianzi accennati. Noi della 10ª Commissione che molte volte abbiamo invocato maggiori stanziamenti a favore del fondo di addestramento professionale tanto che questo stanziamento straordinario è dovuto un po' anche alle nostre insistenze, non possiamo non approvare questo disegno di legge.

Unica lagnanza che potremmo muovere, ma ci guardiamo bene dal farlo nelle attuali nostre difficili contingenze, sarebbe questa: che anche questo importo è insufficiente a finanziare i corsi ed i cantieri necessari.

Ciò però costituisce la riprova, da una parte, del favore che essi hanno incontrato, conferma, dall'altra, purtroppo, le nostre limitate possibilità finanziarie: costituisce tuttavia un documento degli sforzi che stiamo facendo a favore del mondo del lavoro.

All'onorevole Ministro il nostro plauso per l'attività svolta, con l'augurio che egli, con fermezza e con tenacia, continui nell'opera intrapresa per potenziare anche finanziariamente il suo Ministero. Avrà tutto il nostro appoggio.

La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

Per queste considerazioni io vi raccomando, onorevoli colleghi, l'approvazione del disegno di legge.

VIGIANI. Mentre dichiaro di essere perfettamente d'accordo con quanto ha esposto il collega relatore, cioè circa la bontà di questo provvedimento di legge che si riallaccia particolarmente all'inizio della nostra attività legislativa e a quella che fu l'opera del Ministro Fanfani, vorrei però rilevare che i 20 miliardi che stiamo per assegnare a questa attività, insieme a quelli che sono già stati concessi e a quelli che ancora lo saranno, dovrebbero essere effettivamente spesi per qualificare la mano d'opera disoccupata. Questi corsi dovreb-

X COMMISSIONE (Lav., emigr. prev. soc.)

66ª RIUNIONE (21 dicembre 1951)

bero servire a qualcosa di più e a qualcosa di meglio che all'assistenza: devono servire alla qualificazione della mano d'opera.

Dovrebbero servire solo ai migliori e non a tutti coloro che in un certo momento, si inseriscono in un elenco di disoccupati.

Io non sono tanto vecchio, ma nemmeno molto giovane, e ricordo che le ore della sera, dopo il mio lavoro compiuto presso la bottega di un fabbro, servivano per andare ad apprendere il mestiere e le giornate di riposo e la domenica mattina servivano per andare ad apprendere un po' di disegno. Io debbo render grazie ai maestri di allora perchè mi hanno insegnato un'arte che mi ha consentito di guadagnarmi il pane e me lo consentirà anche domani. Attraverso il sistema dei cantieri di lavoro, il cui merito va a un Ministro della democrazia cristiana, deve essere data a tutti la possibilità di apprendere un mestiere; ma tale sistema si esaurirà se noi non lo valorizzeremo sufficientemente. I cantieri di lavoro ed i corsi di qualificazione non devono servire ad assicurare un contributo ai disoccupati, ma ad offrire ai meritevoli e a quelli che lo desiderano la possibilità di apprendere un mestiere.

Inoltre, onorevole Sottosegretario, per quel che riguarda gli istruttori di questi corsi, io vorrei che fossero scelti con selezione accurata e che non fosse assunto il primo disoccupato che capita. È vero o non è vero che in questi corsi si dedicano delle ore ad insegnamenti teorici? Ma io conosco degli istruttori che di teoria non ne potranno assolutamente insegnare, perchè manca loro anche la pratica.

Pertanto, mentre sono favorevole all'approvazione del disegno di legge sottoposto al nostro esame, richiamo ancora una volta l'attenzione dell'onorevole Sottosegretario e dei colleghi della Commissione, sulla necessità che questi cantieri diventino veramente uno strumento operante di qualificazione, di insegnamento e di educazione.

ZANE. L'amico senatore Vigiani ha colto l'occasione della discussione di questo disegno di legge per mettere un pochino i puntini sulle «i», a proposito del funzionamento dei corsi di addestramento e delle scuole di qualificazione. Al fondo del suo intervento c'è un po' una certa lamentela, perchè in complesso que-

sti corsi non funzionano come dovrebbero funzionare.

Io mi permetto di essere leggermente di diverso avviso. Io forse ho un panorama davanti a me un po' diverso dal suo, per quelle che sono le notizie che ho raccolto e per la conoscenza diretta che ho della materia per quel che riguarda la mia provincia. Pertanto ho motivo per dire che questi cantieri-scuola, che questi cantieri di rimboschimento, come sono stati predisposti, funzionano soddisfacentemente, là dove naturalmente siamo riusciti ad avviare al cantiere degli istruttori che hanno consapevolezza del loro compito. Io ho piacere di sottolineare che i risultati che si sono verificati in provincia di Brescia sono in massima parte soddisfacenti.

Premessa questa dichiarazione, che viene un po' a rettificare il soffuso pessimismo dell'amico Vigiani e che dovrebbe anche ricalcare certi concetti che io mi sono permesso di esprimere in un ordine del giorno che è stato votato un po' affrettatamente a conclusione del dibattito sul bilancio del lavoro e della previdenza sociale, non posso fare altro che compiacermi perchè questo disegno di legge è venuto finalmente al nostro esame dopo essere stato vivamente atteso e sollecitato. Dico questo anche perchè il presente disegno di legge viene alla nostra approvazione ancora in tempo utile, in quanto abbiamo innanzi a noi la stagione invernale che, come ha giustamente ricordato il relatore, rende più evidente e più dura la indigenza dei nostri disoccupati.

Concludo questo mio breve intervento, sottolineando la raccomandazione fatta dall'amico Grava, perchè si dia senz'altro l'approvazione a questo disegno di legge in maniera che esso con il prossimo anno divenga legge operante.

FARINA. Noi dichiariamo di dare la nostra approvazione a questo disegno di legge come a tutti gli altri di questo genere che vanno a favore dei nostri lavoratori e che hanno il compito di riqualificare la mano d'opera disoccupata.

Quello che volevo far rilevare, però, è che con questi fondi spesse volte si fanno dei lavori pubblici, si fanno delle strade; e fino a questo punto niente di male.

VIGIANI. Per gli Enti locali però!

X COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

66^a RIUNIONE (21 dicembre 1951)

FARINA. Ma a questa gente si danno spesso 300 o 400 lire giornaliere, facendogli compiere un vero e proprio lavoro di manovalanza.

VIGIANI. Non gli si danno 300 o 400 lire, bensì 500 o 600, e delle volte anche 700.

FARINA. L'anno scorso erano 400 lire, che non costituiscono la paga normale dei contrattisti. Ora io dico che finchè si tratta dei cantieri-scuola è giusta una retribuzione di 300 o 400 lire giornaliere, ma quando queste scuole si dedicano ad altri lavori che non sono quelli di qualificazione, le tariffe debbono essere aggiornate, altrimenti daremmo luogo in misura sempre maggiore a divergenze sindacali.

Fatta questa semplice considerazione, dichiaro anche a nome dei colleghi del mio Gruppo che noi daremo il nostro consenso a questo disegno di legge e che anzi speriamo si continui su questa strada. Tutti gli stanziamenti che saranno fatti per l'utilità pubblica saranno sempre approvati da noi.

SALVAGIANI. Ferme restando le riserve di principio e di carattere generale sulla legge istitutiva di questa materia, desidero fare due raccomandazioni all'onorevole Sottosegretario qui presente. Per quanto riguarda il rimboschimento raccomando che i luoghi di rimboschimento siano scelti con particolare attenzione, oltre che per le esigenze fatte presenti dal collega Vigiani, anche in ordine ad altri concetti, laddove cioè esistono delle esigenze di carattere generale. Per esempio, i fiumi che attraversano la Romagna sono tutti di regime torrentizio, e il beneficio che ricaveremmo dal rimboschimento delle nostre colline sarebbe proprio quello di evitare che quei fiumi di regime torrentizio allagassero le nostre campagne che sono ubertosissime e che danno ricchezza al Paese. Quindi il rimboschimento è reso necessario da esigenze di carattere nazionale.

La seconda raccomandazione è che a tutti i membri della Commissione sia inviato un elenco dei cantieri-scuola e di rimboschimento esistenti e di quelli che verranno istituiti in modo che ci possiamo rendere conto come e dove sono stati impiegati gli stanziamenti. L'anno passato il ministro Rubinacci, allora Sottosegretario, ci fece pervenire l'elenco di tutti i cantieri-scuola e di rimboschimento

esistenti in Italia. Raccomando perciò che questa consuetudine sia mantenuta.

TAMBARIN. Io voterò a favore di questo disegno di legge, però avrei voluto che questo stanziamento di 20 miliardi fosse stato oggetto di una più larga discussione.

Rilevo inoltre che sarebbe opportuno che un membro della Commissione della zona in cui viene istituito un corso potesse sorvegliarne personalmente l'andamento.

Con questa raccomandazione dichiaro che il mio Gruppo voterà a favore del disegno di legge.

D'ARAGONA. Dichiaro che voterò a favore di questo progetto di legge. Desidero però fare una osservazione. Sarei lieto se si modificasse la dicitura del disegno di legge in cui si parla sempre di fondo per l'addestramento professionale, ma la verità è che questo fondo serve a tutto meno che all'addestramento professionale. Quindi la dicitura è errata. Io ero al Consiglio dei Ministri quando il collega Fanfani propose questo progetto di legge; fin da allora ho sollevato questa obiezione: se voi con questo progetto di legge intendete andare incontro alle necessità dei disoccupati, siamo d'accordo, ma se volete creare un fondo per l'addestramento professionale, mi dovete dire in che modo lo farete, perchè imparare a piantare delle piante non è addestramento professionale, non è creare un operaio che conosca un mestiere, è una occupazione, è una occasione perchè possa integrare il sussidio di disoccupazione. Per fare l'addestramento professionale, ci vogliono altro che 20 miliardi, perchè occorrono delle scuole che costano: non basta avere un insegnante ma ci vuole una attrezzatura costosa, e costa anche la gestione, non fosse altro che per la materia prima che si spreca specialmente nel primo periodo dell'addestramento quando bisogna dimostrare in pratica come si fa un mobile, un telaio di una finestra, ecc.

Vi è un altro problema in Italia; ho sentito parlare di insegnanti. Non ne abbiamo. Non è facile insegnare in una scuola professionale perchè l'insegnante un tempo veniva dato dall'artigianato che era l'unica scuola che esisteva per creare operai completi. Ma l'artigiano oggi, se abbandona la sua bottega vuole essere pagato ben diversamente dagli altri

insegnanti. Un artigiano poi può avere la capacità tecnica ma può mancare di capacità didattica. Di converso l'insegnante che esce dalla scuola ha la capacità didattica per il ragazzo ma può non averla per l'operaio che ha tutta una sua mentalità, una sua preparazione psicologica. Non è facile avere la comunicativa necessaria verso questi scolari di eccezione.

Sono state fatte osservazioni anche sulle tariffe, ma si capisce che quando il Comune ha dei disoccupati cerca di creare un lavoro che tutti, anche se non hanno capacità professionale, possano fare. Costerà molto di più che farlo fare a chi lo sa fare. Tuttavia si tratta di andare incontro ai bisogni dei disoccupati e nello stesso tempo di vedere di non gettare via completamente il denaro che si spende facendo fare opere pubbliche che restino a vantaggio della collettività.

Approvo perciò lo stanziamento di 20 miliardi ma formulo il voto che, se sul serio si vuol mantenere il titolo dato al disegno di legge « Fondo per l'addestramento professionale », si crei il meccanismo per l'addestramento professionale, ed allora i 20 miliardi dovrebbero essere aumentati. Noi abbiamo la scuola del libro, del legno, del ferro, della ceramica, della incisione, una infinità di scuole che costano enormemente. Bisogna che in tutta Italia si sviluppi questa esigenza e bisogna chiamare gli industriali a contribuire a queste scuole perchè essi ne hanno tutto il vantaggio perchè altrimenti la collettività paga, crea l'operaio, lo rende capace di una maggiore produzione e il vantaggio va agli industriali senza alcuna spesa. È un problema che bisogna studiare a fondo. Quindi esprimo il voto che si facciano sul serio queste scuole per l'addestramento professionale necessario a preparare quegli operai che ci vengono richiesti dall'estero, mentre tutti i nostri disoccupati in genere sono degli squalificati. Bisogna qualificarli. Spero che la Commissione sia d'accordo con me nell'esprimere il voto che sul serio si facciano le scuole per l'addestramento professionale. Ci rivolgiamo all'onorevole Sottosegretario per il lavoro perchè si faccia interprete di questo nostro voto.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che il fondo per l'addestramento professionale che andiamo

a incrementare con questo stanziamento, è quello cui si riferisce la legge 29 aprile 1949. Il problema dell'addestramento professionale cui ha accennato il collega D'Aragona è un problema che merita la più ampia attenzione da parte nostra, ma non bisogna dimenticare che questo stanziamento è destinato a finanziare quella legge.

PUTINATI. Ricordo quanto disse il relatore sulla necessità di approvare quella legge 29 aprile 1949 a favore dei lavoratori disoccupati e di quelli che dovevano essere qualificati. Vorrei però richiamare l'attenzione del Ministero del lavoro su questa mia osservazione. Un anno fa abbiamo approvato lo stanziamento di 10 miliardi allo stesso scopo e noi, come Federazione lavoratori edili, abbiamo seguito attentamente il modo con cui sono stati impiegati. Abbiamo dovuto riscontrare che attraverso i cantieri scuola e i corsi di qualificazione, non solo si fanno opere comuni di carattere pubblico, ma anche opere che si danno in appalto come le costruzioni per l'I.N.A.-Casa, per case I.N.C.I.S. e tanti altri lavori come ponti, ed altre opere pubbliche di importanza notevole. Per questo è evidente che, attraverso i cantieri scuola e i corsi di qualificazione, si ingaggiano dei lavoratori per l'edilizia che vengono a percepire un salario che è inferiore di oltre il 50 per cento a quello fissato nel contratto nazionale di categoria. Non solo, ma attraverso questi cantieri gli industriali costruttori e appaltatori non pagano nè assegni familiari, nè caro pane, nè contributi unificati, nè tutti gli altri contributi che dovrebbero pagare. Abbiamo visto che nell'Italia centrale e meridionale, e in qualche caso nell'Italia settentrionale, questi lavoratori vengono pagati con salari inferiori al normale, come ho detto, di oltre il 50 per cento. Abbiamo parlato col ministro Rubinacci ed anche con i funzionari del Ministero del lavoro perchè intervengano. Fin'ora abbiamo oltre duecento vertenze con ditte appaltatrici perchè non rispettano neppure la legge Fanfani del 1949. Richiamo perciò l'attenzione dell'onorevole Sottosegretario su questo punto affinché eserciti un maggiore controllo, cosicché quando questi fondi vengono assegnati ai cantieri-scuola e ai corsi di addestramento professionali, non vengano impiegati altro che allo

scopo fissato nella legge senza dare appalti a imprenditori privati; gli appalti siano invece dati agli enti autonomi case popolari o ad altri enti similari, senza favorire sostanzialmente gli imprenditori. Perciò pure essendo favorevole a questo disegno di legge, desidero richiamare l'attenzione del Ministero dei lavori pubblici sui fatti da me denunciati perchè intervenga opportunamente.

SACCO. Non è difficile scoprire nelle varie opinioni manifestate un consenso sostanziale, nonostante alcune divergenze. Prima ancora che prendesse la parola il collega D'Aragona avevo stilato un ordine del giorno, che illustrerò brevissimamente.

L'ordine del giorno dice: « La 10ª Commissione permanente del Senato, ritenuto che è necessario provvedere affinchè la mano d'opera disoccupata abbia ad essere veramente addestrata e, occorrendo, riqualificata ai fini di una attività seriamente riconoscibile come abilitazione tecnica acquisita e sperimentata all'interno e all'estero, invita il Ministero del lavoro e della previdenza sociale a mettere in atto i necessari provvedimenti affinchè i cantieri di lavoro rispondano alle esigenze didattiche e pratiche dell'addestramento effettivo all'esercizio di un mestiere con particolare cura della necessaria selezione e dell'insegnamento ai fini dei quali la legge viene approvata ».

In Italia purtroppo in questo ultimo trentennio si è spenta un'attività che prima si esercitava, quando si dovevano addestrare quei lavoratori che andavano stagionalmente nei Paesi del nord. Fino al 1914 erano più di 300.000 lavoratori, specialmente edili, che si recavano fuori del nostro Paese per questi lavori. I più anziani ricorderanno come avveniva il collegamento tra i nostri sindacati e quelli tedeschi perchè gli operai non fossero sfruttati e avessero trattamento pari a quello dei lavoratori del luogo. Purtroppo quando cessò questa emigrazione stagionale, si abbandonarono i corsi di abilitazione professionale. Oggi dobbiamo recuperare il tempo perduto. I cantieri-scuola potrebbero effettivamente servire a questo scopo.

Io vi porto dei fatti concreti. A Parigi si vogliono costruire molte case. Proprio lunedì, mattina a Parigi discutevamo il problema

della insufficiente qualificazione degli operai italiani. Valga l'esempio di nostri operai licenziati perchè insufficientemente qualificati. Le trattative sono ancora in corso. Di più: nei paesi tedeschi, nelle grandi città tedesche, in gran parte distrutte dalla guerra, manca la mano d'opera a decine di migliaia di unità. Il capitale americano si impiegherebbe volentieri nella ricostruzione. Ma essi ci dicono: in Italia non avete la mano d'opera qualificata. Non ignoro che il Ministero del lavoro ha fatto in Francia delle *avances* per collocare nostri lavoratori, non solo, ma è arrivato al punto di impegnarsi a costruire, a nostre spese le case per questi operai italiani.

Ecco, quindi, il problema. Sono 20 miliardi che noi destiniamo oggi. Sia data lode al Ministro che è riuscito in Consiglio dei Ministri ad ottenere un finanziamento così cospicuo. Ma guai a noi se quella somma andasse sperperata. Ecco perchè l'ordine del giorno invita il Ministero del lavoro a considerare che non sono sufficienti i due mesi, qualche volta neanche i quattro, a qualificare un operaio anche intelligente. È necessaria la selezione anzitutto per vedere se questo operaio ha l'attitudine necessaria per essere qualificato, in secondo luogo perchè questo operaio possa rimanere nel cantiere il tempo necessario per apprendere a perfezione il mestiere. Come sarà possibile? Un collega ha accennato alla possibilità di sfruttamenti da parte di imprenditori privati che assumerebbero volentieri questi operai dei cantieri perchè risparmierebbero sui salari. Ma poichè vi sono degli enti pubblici che stanno costruendo case, strade e ponti, l'addestramento professionale è possibile senza ricorrere alle imprese private.

Bisognerà poi provvedere perchè le scuole popolari che il Ministero della pubblica istruzione sta istituendo, che hanno corsi di sei mesi, possano essere opportunamente coordinate con l'addestramento professionale. È necessaria questa collaborazione. Nel Congresso per la scuola popolare che si tenne a Roma nel 1948 sostenni già questa tesi. È necessario che gli operai possano seguire la sera i corsi della scuola popolare ed il giorno lavorare nel cantiere di addestramento e che nella scuola apprendano non solo a leggere e a scrivere, ma

apprendano qualche elemento tecnico che li aiuti nell'esercizio del loro mestiere.

Altrimenti perchè spenderemmo questi miliardi? Solo per distribuire dei benefici alla gente disoccupata, senza risolvere con ciò il problema della disoccupazione? L'ordine del giorno che ho avuto l'onore di leggere alla Commissione risponde esattamente a questi concetti, a quelli che ho espresso io e a quelli dei colleghi D'Aragona e Grava. Se il presidente ritiene di metterlo in votazione, io penso che l'onorevole Sottosegretario non avrà eccezioni da sollevare ad accettare questo che non vuol essere una guida ma un invito sommesso perchè il Ministro del lavoro possa adempiere le sollecitazioni che vengono dalla Commissione.

BOSCO LUCARELLI. Sarei tentato di importunare per molto tempo la Commissione perchè qui si è scivolati dal semplice finanziamento ad un problema molto più vasto, quello della preparazione professionale degli operai. Io non sono nè industriale nè operaio, nè vivo in una zona industriale, però ho dovuto per ragioni di pubblico ufficio occuparmi molto della scuola industriale e anche oggi ho il dovere di seguire ad occuparmene quale Presidente dell'Associazione nazionale per l'insegnamento industriale. Quindi faccio tutte le mie riserve circa l'efficacia delle qualificazioni che si possono avere attraverso questi corsi. Noi sfortunatamente abbiamo pochi fondi e non li spendiamo eccessivamente bene. Inoltre non c'è un indirizzo unico perchè troppi Ministeri si occupano di questo problema: il Ministero del lavoro, il Ministero dell'istruzione, il Ministero dell'industria per il settore dell'artigianato.

Non possiamo certo in questo momento affrontare la discussione del vastissimo problema dell'addestramento professionale perchè non è questa la sede. Ce ne occuperemo quando verrà in discussione il disegno di legge Bergmann sull'addestramento professionale, disegno di legge al quale già fin d'ora mi dichiaro contrario. Io mi limito per il momento a dire che si tratta di un grosso problema che non va risolto frazionandolo fra questo e quel Ministero, ma va affrontato come un tutto organico. La preparazione professionale degli operai è il problema fondamentale dell'econo-

mia nazionale. Se non trasformeremo questa massa di disoccupati in operai che porteranno la loro attività sia all'interno che all'estero non riusciremo a risollevarla la nostra economia.

Come ho detto, non possiamo discutere di questo problema così, incidentalmente. Per queste ragioni io pregherei l'autorevole collega D'Aragona di non insistere per quel cambiamento della parola « addestramento », anche perchè se modificassimo il titolo dovremmo rimandare alla Camera il disegno di legge.

D'ARAGONA. Non ho fatto una proposta di emendamento, ho rivolto solo un invito al Ministro.

BOSCO LUCARELLI. Pregherei anche il collega Sacco di non chiedere la votazione sul suo ordine del giorno. Noi dobbiamo limitarci ad approvare la legge come è, perchè è necessario che diamo i fondi a questi cantieri di lavoro che, comunque, servono ad alleviare la disoccupazione. Il problema dell'addestramento professionale dobbiamo lasciarlo impregiudicato per una discussione più ampia in una sede più opportuna.

GRAVA, *relatore*. Io debbo ringraziare i colleghi che hanno voluto svolgere una discussione così ampia su questo problema. Io avevo contenuto la mia relazione nel campo proprio del disegno di legge, cioè l'assegnazione dei 20 miliardi. I colleghi della Commissione hanno fatto degli interventi ampi, che dimostrano la passione per i problemi del lavoro, ma sconfinano dal provvedimento in esame.

L'amico D'Aragona ha parlato di un problema che ci preoccupa tutti. Però debbo fargli osservare che noi non possiamo apportare al titolo la modifica da lui proposta, perchè il titolo di quella legge, che suscitò così ampia discussione nella Assemblea, è precisamente questo: « Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati ».

Si tratta, quindi, di addestramento professionale ma sempre in relazione all'occupazione di lavoratori disoccupati. Quindi, come ha osservato il collega Bosco Lucarelli, solo quando verrà in discussione il disegno di legge sull'addestramento professionale potremo discutere a fondo di questo problema, insistendo particolarmente sull'addestramento della mano d'opera non qualificata perchè il 70 per cento

dei nostri disoccupati è dato appunto dalla mano d'opera generica.

Però quel disegno di legge al quale l'onorevole Bosco Lucarelli si è dichiarato contrario e del quale sono stato nominato relatore non è il solo che si occupa della questione perchè il Ministero della pubblica istruzione nel progetto di riforma della scuola, al paragrafo 10, tratta appunto delle scuole professionali e sono pendenti davanti all'altro ramo del Parlamento altri sei disegni di legge sull'apprendistato. Quindi debbo dire anche al collega Sacco, a proposito del suo ordine del giorno, che sono consenziente con lui ma *non est hic locus*.

Una parola agli amici Vigiani e Putinati. Degli inconvenienti vi sono, ma non si deve disconoscere che dal momento della prima applicazione di questa legge la situazione è andata sempre migliorando. Di questo dovete prendere atto. Anch'io faccio voti perchè si arrivi ad eliminare tutti gli inconvenienti, ma la perfezione non è di questo mondo.

Merita invece di esser preso in considerazione quel che ha detto il collega Putinati, che il Ministro cioè sorvegli perchè non ci sia speculazione da parte delle imprese private.

Per queste ragioni ritengo che l'unica raccomandazione che possiamo fare è quella che si dia lavoro a questi disoccupati evitando che essi abbiano la sensazione di ricevere la carità. Continui l'onorevole Ministro in questa via di forzare la mano al collega del tesoro. Noi prendiamo atto con soddisfazione che i 10 miliardi sono diventati 20. Io, pur riconoscendo la serietà di molte delle osservazioni che sono state qui fatte, pur riconoscendo che i colleghi sono stati spinti dal loro grande interessamento per i problemi del lavoro, debbo ricordare che noi in questa sede dobbiamo limitarci ad approvare lo stanziamento in esame.

PRESIDENTE. Informo che il senatore Salvagiani ha presentato il seguente ordine del giorno: « La 10ª Commissione permanente del Senato, in occasione della discussione del disegno di legge n. 2088 « Stanziamento straordinario di lire 20 miliardi a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1951-52 », invita il Ministro del lavoro a tenere in particolare evidenza, per quanto riguarda la isti-

tuzione dei cantieri di rimboschimento, le esigenze di quelle zone montane, nelle quali, per ragioni idrauliche, si renda indispensabile ed improrogabile, l'opera di rimboschimento ».

In sostanza in questo ordine del giorno è sintetizzato il precedente intervento del senatore Salvagiani.

GRAVA, relatore. Anche quest'ordine del giorno riguarda piuttosto il funzionamento dei cantieri-scuola che il contenuto del disegno di legge che discutiamo. Anche io non posso non accogliere il contenuto dell'ordine del giorno, ma lo considererei piuttosto come raccomandazione rivolta al Sottosegretario in ordine al funzionamento dei cantieri di addestramento professionale, problema questo che forse avrebbe dovuto essere sottoposto all'attenzione del Governo, in altra sede.

PRESIDENTE. Il senatore Vigiani ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno del senatore Sacco: « A cura dell'ispettorato del lavoro e della previdenza sociale sia provveduto perchè la frequenza ai cantieri-scuola e di addestramento professionale, sia completata da un ulteriore addestramento in corsi di specializzazione per mestieri, presso scuole professionali pratiche ai fini di un qualificazione specializzata e, a tale scopo, i frequentatori siano forniti di mezzi necessari sui fondi stanziati e siano dati ad essi i documenti professionali di qualificazione ».

Domando al senatore Sacco se mantiene il suo ordine del giorno e se acconsente alla proposta del senatore Vigiani, tenendo presenti le osservazioni del relatore a proposito della congruità di questi ordini del giorno con il disegno di legge di cui discutiamo.

SACCO. Uditi i rilievi del relatore, consento a ritirare il mio ordine del giorno, purchè rimanga a verbale la sua presentazione; non ho nulla da eccepire affinché sia completato dall'emendamento Vigiani. Insisto però sulla necessità di una collaborazione fra il Ministero della pubblica istruzione ed il Ministero del lavoro — considerando i soggetti a cui si rivolge l'attività che finanziamo con questi ulteriori 20 miliardi — per impedire che falliscano, almeno in gran parte, le finalità del disegno di legge in discussione.

SALVAGIANI. Dopo le osservazioni del relatore, dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno, sottolineando la necessità però che la istituzione di questi cantieri—scuola miri ad alleviare la disoccupazione piuttosto che all'addestramento professionale dei lavoratori.

MURDACA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Concordo con l'osservazione del relatore che molti dei rilievi fatti non rientrano cioè direttamente, nelle finalità del disegno di legge: la sede più opportuna sarebbe la discussione del bilancio del Ministero del lavoro. Qui ci stiamo occupando di uno stanziamento straordinario, da aggiungersi a quello ordinario previsto dalla legge sugli addestramenti professionali, ricordata dal relatore, per la istituzione di nuovi cantieri e di nuovi corsi professionali e di qualificazione.

Comunque, posso assicurare anzitutto che è prevista una rigorosa procedura per l'istituzione dei corsi e dei cantieri, al termine della quale è necessaria l'approvazione di un Comitato centrale il quale stabilisce se rigettare o meno le proposte. Questa procedura diviene ogni anno più minuta e più rigorosa, e si va perfezionando sempre di più la istituzione di questi cantieri; posso assicurare, per esempio, che il Comitato centrale quest'anno ha funzionato in modo più soddisfacente che non per il passato: esso è formato di rappresentanti di vari Ministeri, specialmente da funzionari del Ministero della pubblica istruzione. Possono dunque essere certi, gli onorevoli senatori, che l'investimento di questi 20 miliardi sarà quanto mai valutato e vagliato in tutti i sensi.

Non va dimenticato neanche che, come ha ricordato il Presidente, la finalità di questi istituti non è solo quella dell'addestramento professionale e della qualificazione, ma è anche quella di lenire la disoccupazione. Lo stesso titolo della legge istitutiva («Provvedimenti per l'assistenza a lavoratori involontariamente disoccupati») dimostra come si sia inteso ottenere con essa ciò che si era in un primo momento cercato con i lavori a regia, di infausta memoria; contemporaneamente si è cercato di evitare una possibile offesa ai disoccupati, quale potrebbe derivare dall'elargizione di un obolo, come giustamente ha affermato il relatore. Si

è cioè ottenuto contemporaneamente lo scopo di alleggerire la pressione dei disoccupati e di qualificare ed addestrare al lavoro il maggior numero di elementi.

A proposito della modestia della contribuzione per la disoccupazione, dirò che non si è potuto fare di più. Comunque è stata già approvata dalla Camera dei deputati una legge per corrispondere a questi lavoratori qualche cosa di più.

Circa il funzionamento di questi cantieri, raccogliamo consensi e lodi dappertutto.

Il senatore Vigiani ha lamentato alcuni inconvenienti, per lo meno per quanto riguarda la sua zona; assicuro che il Ministero del lavoro, ogniqualvolta ne è stato informato, ha cercato di intervenire col massimo rigore. Noi possiamo affermare che i cantieri, rigorosamente controllati, raggiungono gli scopi che la legge si prefiggeva. Si intende che qualche inconveniente può verificarsi, ma quale legge, nella sua attuazione, non lascia, in qualche cosa, a desiderare?

Anche la scelta dei luoghi di rimboschimento è curata con occhio vigile dal Comitato che se ne interessa, che ha in sé degli elementi dell'Ispettorato forestale, che è quasi sempre il proponente di questi cantieri di rimboschimento e possiamo dire che questo Ispettorato forestale è uno dei pochi che funzionino egregiamente. Pertanto noi, per la scelta dei luoghi ci limitiamo alle proposte di quell'Ispettorato, pur non mancando di controllarne l'opportunità, tramite il nostro Comitato centrale.

Assicuro al senatore Salvagiani che inviteremo la Commissione ad un maggior rigore nella scelta dei luoghi e al senatore Putinati che stroncheremo eventuali casi di abuso da parte di aziende; ma voglio anche aggiungere che, fino ad ora, non mi sono mai stati segnalati casi del genere, pur essendo io preposto proprio a questa direzione.

Per quanto riguarda la scelta degli istruttori, senatore Vigiani, ricordo che essi sono scelti nel modo migliore possibile, cioè quasi attraverso un concorso. Purtroppo i concorrenti sono una infinità perchè di giovani periti e di ingegneri disoccupati ce ne sono tanti. Naturalmente fra questi vi può essere chi non ha pratica del mestiere, ma un perito, un ingegnere sarà sempre all'altezza di insegnare

X COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

66ª RIUNIONE (21 dicembre 1951)

quelle elementari nozioni che si impartiscono nei corsi di addestramento. Se vi sono lagnanze, non mancheremo di provvedere, purchè, si intende, giungano fino a noi.

Con ciò, vorrei concludere invitando la Commissione ad approvare il provvedimento di legge nel testo accolto dalla Camera dei deputati, non senza assicurare al senatore Grava che mi renderò portavoce del plauso da lui espresso all'indirizzo del Ministro del Lavoro, il quale, credetemi, ha veramente compiuto un'opera meritoria, riuscendo, in seno al Consiglio dei Ministri, ad ottenere per questo scopo lo stanziamento di 20 miliardi che avrebbero potuto prendere una altra direzione.

Circa gli ordini del giorno, essendo stati ritirati, assicuro i proponenti che sia il Ministro che il suo Sottosegretario faranno tesoro dei consigli che vi sono contenuti, suggeriti da profonda esperienza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli:

Art. 1.

È autorizzata un'assegnazione straordinaria di lire 20 miliardi a favore del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » di cui all'articolo 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati.

Detta somma verrà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1951-52.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dal disposto del precedente articolo 1 sarà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate

di cui al primo provvedimento legislativo di variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Art. 4.

La presente legge entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(È approvato).

Pongo ora in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

VIGIANI. Desidero fare una dichiarazione di voto. Vorrei che il nostro voto avesse quel senso che è stato precisato nell'ordine del giorno del senatore Sacco. È necessario cioè che l'approvazione di questo stanziamento significhi un potenziamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al quale noi guardiamo con particolare simpatia e del quale vogliamo riaffermare la preminente importanza. Ritengo a tale proposito che questo Ministero, che è l'unico competente nel campo del lavoro, debba esso stesso rilasciare qualifiche professionali ai lavoratori italiani.

Con questo intendimento, dichiaro che voterò a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Chi approva il disegno di legge nel suo complesso è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 18,15.